

FESTIVAL

Il 72mo Maggio Musicale Fiorentino apre con *Götterdämmerung*

Wagner tra capitalismo e rivoluzione

PROGETTO BC2B
COLLABORAZIONE TRA
ISTITUTI BIBLIOTECARI
A BELLINZONA

Il prossimo 5 maggio prenderà il via la seconda parte del Progetto Bc2B. Durante il mese di maggio la biblioteca cantonale di Bellinzona si presenta agli utenti della comunale. Saranno offerti degli *Aperitivi letterari* e gli attori della Casa del Teatro Antoinette Werner e Gianmario Arringa delizieranno i presenti con «letture a due voci». Per informazioni consultare il sito www.sbt.ti.ch/bcb

Sabrina Fallor

Una prima mondiale molto attesa per inaugurare il 72mo Maggio Musicale Fiorentino: si tratta dell'ultimo tassello, ovvero della terza giornata dell'Anello del Nibelungo di Richard Wagner, il *Crepuscolo degli Dei* nell'allestimento della Fura dels Baus e sotto la bacchetta di Zubin Mehta. La compagnia catalana guidata da Carlus Padrissa chiude la sua prima Tetralogia, nata sulle sponde del Mediterraneo come del resto la prima ispirazione di Wagner che in un hotel di La Spezia so-

MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO

gnò il Preludio dell'Oro del Reno. Per Mehta, in gran forma e non particolarmente affaticato dopo oltre cinque ore di spettacolo, si tratta del quinto Ring, tenacemente voluto e morbidamente accarezzato, pervaso dal brivido caldo del sud e da vibrazioni rivoluzionarie ritrovate. Nel *Crepuscolo degli dei* si conclude la parabola divina, mentre l'uomo si afferma nel mondo: numerosi gli elementi che la Fura riprende dai precedenti tasselli (*Oro del Reno*, *Valchiria*, e *Sigfrido*) in armonia con il ritorno dei leitmotivi, il tutto rielaborato in un nuovo

affascinante concerto di luci, video, movimento, perfetta tecnologia.

Nel chiaro riferimento ad una natura contaminata e offesa (il fiume infestato di bottiglie di plastica, sulle rive del quale sorge il paese dei Ghibicunghi), Sigfrido diventa il buon selvaggio che si trasforma in cittadino di una metropoli dei nostri giorni, soggetta alla crisi economica che ci affligge, in cui il rosso che dilaga sulle facciate degli edifici allude al ribasso delle azioni in borsa e ad un potere fondato sul sangue e sul sacrificio di esseri umani, appesi come capretti, in nome del Dio denaro. Sigfrido siamo noi, e i funerali dell'eroe avvengono in platea, mentre il pubblico si riflette sullo schermo e può dunque vedere lo spettacolo in due modi, come era accaduto nel Boris Godunov recente-



mente approdato a Lugano. Sorprende e divide la critica il finale - anomalo ma coerente - spettacolare e fiammeggiante, che segna da una parte il crollo della dimora degli dei e la caduta degli stessi, ma dall'altra il trionfo dell'amore, elemento quest'ultimo che la regia riprende dal Wagner rivoluzionario, seguace delle idee di Feuerbach, che nel

1849 partecipò ai moti di Dresda con Bakunin. Un finale ottimista, sconfessato in seguito dallo stesso compositore quando abbracciò la filosofia pessimistica di Schopenhauer.

Nell'eccellente cast di cantanti-attori dobbiamo almeno ricordare il Siegfried di Lance Ryan, la Brünnhilde di Jennifer Wilson, e ovviamente l'Alberich di Franz-Joseph Kapellmann, senza dimenticare il grandioso lavoro di regia nelle scene d'insieme: questa Tetralogia abbonda di reticolati e formicai umani, perfetti a rappresentare quel lato oscuro e perverso di una contemporaneità martoriata dallo strappo creatosi fra uomo e natura e dalle derive del capitalismo.

Il *Crepuscolo degli dei*, in scena fino al 9 maggio, inaugura il festival fiorentino, che nonostante i tagli e le difficoltà prosegue con determinazione e coraggio, mentre fa incetta di premi con le sue precedenti produzioni e costruisce un nuovo teatro per il 2011.

CONCORSI

BIGLIETTI IN PALIO PER GLI EVENTI PROMOSSI DAL PERCENTO CULTURALE

Migros Ticino offre la possibilità di partecipare gratuitamente ad alcune manifestazioni sostenute dalla cooperativa. Essa destina infatti un importo pari allo 0,5% della sua cifra d'affari alla promozione della cultura, della formazione e delle attività sociali nella Svizzera italiana (Percento culturale). Per aggiudicarsi i biglietti basta telefonare mercoledì 6 maggio al numero 091 840.12.61 nell'orario indicato.

Buona fortuna!

REGOLAMENTO: Massimo 2 biglietti per economia domestica. La partecipazione è riservata a chi non ha beneficiato di vincite in occasione di analoghe promozioni nel corso degli scorsi mesi.

MIGROS
percento culturale

Cooperativa Migros Ticino

Da Ve 15 a Do 17 maggio
Piazze e Corti del paese

Stabio

Maribur, rassegna del teatro di figura «Otello Sarzi»

Con le compagnie Funambolo, Trickster Teatro, Compagnia Orologio a Cuccurucù, Compagnia CTA Gorizia, Compagnia Théâtre du Risorius, Compagnia I teatrini, Compagnia La Baracca, Compagnia Duo Tobarich, Compagnia Is Mascareddas, Compagnia Pavel Vangeli. Programma su www.maribur.ch.

Orario per le telefonate: 10.00 - 12.00



NELLE FOTO: in alto, due suggestivi momenti dello spettacolo «Crepuscolo degli dei» che ha inaugurato il Maggio Musicale Fiorentino; in basso, Emidio Clementi (a sin.) e i Massimo Volume.

MUSICA

Incontro con Emilio Clementi per il concerto del 16 maggio a Lugano

Il ritorno dei Massimo Volume

Zeno Gabaglio

Emidio Clementi è personaggio certamente unico nel panorama culturale italiano: frontman di una rock-band piuttosto dura ma anche scrittore che crea piccole gemme letterarie, cantante che non canta e pure attentissimo osservatore della società e del suo divenire. L'occasione per avvicinarlo si presenterà al pubblico ticinese il prossimo 16 maggio presso il Living Room di Lugano (www.livingroomclub.ch), dove sarà di scena con i «suoi» Massimo Volume. Una delle band più rappresentative dell'epoca d'oro della musica indipendente italiana.

Ma non si erano sciolti nel 2002? Sì, ma sul finire dello

scorso anno si sono riuniti. E perché mai? «Nel 2002 avevamo ormai passato dodici anni insieme, anni molto intensi, e a quel punto avevamo sentito l'esigenza di distaccarci un po', di prendere altre strade. All'epoca pensavamo sarebbe stato un distacco definitivo e la nostra recente reunion è stata infatti frutto del caso: se non ci fosse stata una proposta in tal senso da parte del Museo del Cinema di Torino e del Traffic Festival probabilmente non saremmo tornati insieme». Un pezzo di storia della musica degli anni Novanta che bypassa l'inizio di millennio e si ritrova proiettato in un mondo, forse, più confuso che mai.

Che cosa è cambiato, nel frattempo, nel mondo musicale at-

torno ai Massimo Volume? «I Massimo Volume si erano sciolti appena prima della crisi e della trasformazione del mondo musicale, per le quali oggi non esistono praticamente più le grandi case discografiche e un certo tipo di distribuzione. Di sicuro si è aperto un altro modo di far musica, anche se in realtà non si è ancora ben capito su cosa si basi, al di là della conclamata centralità di internet». E quell'underground in cui i Massimo Volume si erano formati ed affermati esiste ancora? «Probabilmente no. Le etichette indipendenti ci sono ancora, però non mi sembra esista più una netta contrapposizione tra musica "mainstream" e musica "underground", oggi i canali sono uguali per tutti. Un tempo c'erano gruppi che sceglievano di suonare solamente nei centri sociali e che vendevano i propri dischi soltanto in determinati negozi: oggi non più. E oggi nemmeno ci si stupisce nel vedere che Nick Cave suona al Cornetto Music Festival, o a vedere su MTV gruppi punk incassatissimi con dietro mille loghi di grandi multinazionali».

Una specie di salto nel tempo, quindi, è quello che restituisce oggi i Massimo Volume al proprio pubblico. Anche se in realtà negli ultimi sei anni i membri del gruppo sono stati



tutt'altro che fermi, avendo dato vita a molti progetti musicali e non. Per Clementi, che tra le varie cose ha intrapreso una carriera letteraria apprezzata (Fazi e Rizzoli i suoi editori) e solitaria, cosa ha significato ritrovarsi di nuovo a lavorare e a creare in gruppo? «Innanzitutto un completamento: fin dalle prime prove abbiamo ritrovato il nostro suono e tante cose che probabilmente ci mancavano. La creazione di gruppo è poi una bellissima sensazione. Ho direttamente percepito la differenza tra il lavorare in solitudine o in equipe perché le prime prove si sono svolte proprio mentre stavo finendo il mio ultimo libro. E il bello di lavorare in gruppo è che si parte da un'idea, magari anche buona,

che però nel coinvolgimento di altre persone si trasforma diventando qualcosa di inaspettato. Lavorando da soli ci si stupisce inevitabilmente di meno».

Si può perciò dire che il gruppo sia un esercizio intensivo di democrazia e convivenza? «Sì, anche se spesso e dai fuori io sono stato indicato come il leader dei Massimo Volume. È una questione solo di facciata, perché nel lavoro del gruppo siamo assolutamente democratici e tutti hanno voce in capitolo. Malgrado questo nello specifico della scrittura di una canzone tali regole di democrazia si relativizzano, perché è anzi giusto che quello che ha le idee più chiare sullo sviluppo del pezzo prenda la mano e conduca gli altri».

CD

top 10

1 DEPECHE MODE
Sounds of the universe

2 GIANNA NANNINI
Giannadream - Solo i sogni sono veri

3 ARTISTI VARI
X-Factor Compilation 2009

4 BOB DYLAN
Together through life

5 MARCO CARTA
La forza mia

6 LIONEL RICHIE
Just Go

7 ARTISTI VARI
Hot Party Spring 2009 2 CD

8 ALESSANDRA AMOROSO
Stupida

9 NOMADI
Allo specchio

10 RENATO ZERO
Presente

